

# L'ORATORIO DI SAN PIETRO

Poco distante dal castello sorge l'Oratorio di San Pietro, quasi certamente costruito in origine come chiesa privata del signore di Buccinigo, probabilmente appartenente alla famiglia Parravicini.

Nelle attuali forme architettoniche l'Oratorio risale al XV secolo, ma certamente la sua antica costruzione risale al periodo medievale come lasciano pensare la dedicazione a San Pietro e alcune tracce di affreschi rinvenute.

Con riferimento alla famiglia dei Parravicini è una bella acquasantiera che reca sul bordo l'iscrizione *Dominus Petrus Ordinarius 1470*.



Sulla parete di fondo, invece, trovano posto lacerti di affreschi e un santo vescovo benedicente che risale alla metà del 1300.



# COSA NOTARE

- Lungo la parete di sinistra vi sono due affreschi che raffigurano
- una Madonna con Bambino che tiene in mano un piccolo cuore mentre il suo piede è su una falce di luna
  - Maria in trono con la scritta *Ad honorem Beate Virginis que cantilenas cantarunt hoc opus fieri fecerunt* a indicare che il dipinto fu realizzato probabilmente come penitenza o come raccolta di offerte.

Al fianco dei due affreschi, un terzo dipinto risalente al periodo rinascimentale nel quale sono raffigurati San Nicola da Tolentino e due offerenti, Angelo figlio di Cristoforo e la moglie forse della famiglia Carpani. Su esso si legge: *1513 die 28 januarii Angelus Filius Christoforis fecit fieri hoc opus.*

Sulla parete di fondo trova posto una crocefissione con accanto le raffigurazioni di Santa Caterina, San Pietro in abiti papali e una rappresentazione dell'Annunciazione. Nei tondi, invece, sono dipinti i volti di San Cassiano e San Pietro Martire. L'opera è firmata da Giovanni Andrea De Magistris.

Di fianco, un altro cartiglio riporta che nel *1482 Andrea figlio di maestro Gentilino abitante a Como dipinse*. Lo stesso Andrea Gentilino che nel 1490 realizzò l'affresco nell'abbazia di Sant'Antonio a Mevate.



# COSA NOTARE

Nella parete laterale del presbiterio, invece, compare la raffigurazione di una Madonna con Bambino tra Santo Stefano (riconoscibile per le pietre, segno del suo martirio) e Sant'Antonio Abate (riconoscibile, invece, per le fiamme ai suoi piedi).



Interessanti sono i particolari decorativi cinquecenteschi con fiori, frutta e motivi cavallereschi e i due piccoli tondi con l'episodio dell'Annunciazione che circondano l'altare posto sulla parete laterale destra (guardando l'altare).

Rimangono ancora sconosciute, invece, le funzioni della grande lastra che costituisce il piano dell'altare dell'Oratorio, caratterizzata da una parte levigata dall'uso e da un canaletto di scolo. Si tratta forse di un coperchio di tomba o di un altare sacrificale pagano.

